

a - indagine

Orizzonti UNESCO tra Agliano e Castelnuovo

I paesaggi della via del mare

Studio per la valorizzazione e
la riqualificazione paesaggistica

Dr. Arch. Pierluigi Ramello

Dr. Agr. Forest. Ernesto Doglio Cotto

Collaboratori:

Dr. Pianific. territoriale Marco Graziano

Designer Tiziana Valente

Comune di Castelnuovo Calcea
(Comune capofila)

Geom. Marco Marchisio

Comune di Agliano Terme

D.ssa Gabriella Gentile





Che cosa è il Paesaggio?

Il termine "paesaggio" non costituisce l'equivalente di semplice "bellezza naturale", ma configura la forma del paese e dei luoghi quale **risultato dell'azione combinata dell'uomo e della natura**.

Il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua progettazione comportano **diritti e responsabilità per ciascun individuo**. In questo senso è oggi possibile cominciare a parlare di diritto al paesaggio.

A tal fine, dall'approvazione a livello europeo della **Convenzione Europea del Paesaggio** (Firenze, ottobre 2000) e, a livello statale, del **Codice dei beni Culturali e del Paesaggio** (gennaio, 2004), viene richiesto un diverso e più incisivo approccio alle problematiche del paesaggio.

L'Amministrazione Regionale, nel suo generale ruolo di indirizzo e di coordinamento, ha il compito di sollecitare una sempre **più cosciente cultura del paesaggio come Bene Comune**, indicando alle Amministrazioni Locali e alla popolazione strumenti di tutela ed azioni di valorizzazione.

Regione Piemonte - Comune di Agliano Terme - Comune di Castelnuovo Calcea

Che cosa è l'UNESCO?

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O = United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization), istituita a Parigi 4 novembre **1946**, è nata dalla generale consapevolezza che gli accordi politici ed economici non sono sufficienti per costruire una pace duratura e che essa debba essere fondata sull'**educazione, la scienza, la cultura e la collaborazione fra nazioni**, al fine di assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli, senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione.

La Convenzione sul patrimonio mondiale, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il **16 novembre 1972**, ha lo scopo di **identificare e mantenere** la lista di quei siti che rappresentano delle **particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale**.

Secondo l'ultimo aggiornamento effettuato nella riunione del 42° Comitato per il patrimonio dell'umanità, la lista è composta da un totale di 1092 siti (di cui 845 beni culturali, 209 naturali e 38 misti) presenti in 167 stati del mondo.

L'Italia è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità (54 siti).





Il riconoscimento del sito UNESCO dei nostri territori

Le date fondamentali

1 giugno 2006: inserimento della scheda di candidatura dei "Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte" nella "Tentative list italiana" relativa al Patrimonio mondiale UNESCO;

11 febbraio 2008: sottoscrizione del Protocollo di Intesa fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Cuneo, successiva costituzione del "Comitato di pilotaggio" coordinato dalla Regione Piemonte e del "Gruppo Tecnico" coordinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

22 giugno 2014: il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, con Decisione n. 38 COM 8B.41, ha iscritto il sito "**I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato**" nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

La motivazione del riconoscimento

La **Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale** che accompagna l'iscrizione del sito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità recita: "I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato in Piemonte comprendono una selezione di **cinque distinte aree vitivinicole e un castello**, i cui nomi evocano una profonda e antica esperienza basata sull'interazione tra l'uomo e il suo ambiente.

In questi luoghi si riflette la **relazione che si è sviluppata nel tempo tra i diversi tipi di terreno, la varietà di vitigni spesso di origine locale e i processi di vinificazione**, che ad essi si sono progressivamente adeguati. Essi offrono un panorama di colline coltivate con cura nel rispetto delle antiche disposizioni dei lotti, punteggiate di edifici che strutturano lo spazio visivo: borghi, castelli, chiese romaniche, cascine, ciabot, cantine, magazzini per l'invecchiamento e la distribuzione commerciale del vino, piccoli centri e grandi città ai margini dei vigneti.

Il sito seriale **si distingue per l'armonia e l'equilibrio estetico dei suoi paesaggi**, per la varietà architettonica e storica degli elementi costruiti associati alle attività di produzione del vino e per la presenza di un'autentica e antica arte di vinificazione".

La tutela

L'avvenuto riconoscimento del sito, quindi, comporta la necessità di dare avvio ad alcune attività volte alla **tutela**, alla **conservazione** e alla **valorizzazione** del sito stesso e





del suo valore eccezionale riconosciuto, per cui le Amministrazioni responsabili devono adoperarsi per adottare tutte le misure necessarie atte a scongiurare il verificarsi dei rischi individuati di perdita o deterioramento di tali beni.

Tutte le attività svolte sull'area del sito e sulle zone di protezione sono soggette a **verifica da parte dell'UNESCO ogni sei anni**; nei primi anni dall'avvenuta iscrizione, tale verifica è effettuata nel secondo anno. Occorre quindi un'attenzione precisa e continuativa alle politiche da assumere e alle attività da svolgere. Una delle attività prioritarie per la corretta gestione del sito e per la salvaguardia dei suoi valori è l'implementazione e l'aggiornamento della rete di tutela.

La rete di tutela del sito è costituita dagli strumenti della pianificazione territoriale e paesaggistica a scala regionale e provinciale e dalla pianificazione urbanistica alla scala comunale, in coerenza con le indicazioni della regolamentazione della materia agricola.



Una politica a sostegno delle azioni di tutela dei nostri territori

La Regione

La Regione Piemonte ha sviluppato negli ultimi anni molte iniziative e azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio partendo dal presupposto che **è necessario integrare le politiche del paesaggio nei processi di pianificazione e programmazione urbanistica** a tutti i livelli di governo del territorio con l'obiettivo di garantire **azioni coordinate e sinergiche**. In particolare le più significative:

L'approvazione della **Legge Regionale 16 giugno 2008 n. 14**, "Norme per la valorizzazione del paesaggio", che promuove e finanzia azioni volte alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico regionale e alla sensibilizzazione sui valori e sulla qualità dei paesaggi piemontesi anche attraverso politiche attive per il miglioramento della qualità paesaggistica. **Con questo strumento sono state promosse e finanziate negli anni molte iniziative**: dai progetti pilota per la valorizzazione di paesaggi di particolare pregio e valore identitario, a progetti di sensibilizzazione ai temi del paesaggio.

La promozione di progetti finalizzati al riconoscimento dei **valori identitari** dei paesaggi piemontesi tra i quali ha ottenuto il riconoscimento UNESCO nel giugno 2014 e l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità il sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"; il **finanziamento di azioni concrete** a sostegno delle politiche di valorizzazione del paesaggio.



“ORIZZONTI UNESCO TRA AGLIANO E CASTELNUOVO: i paesaggi della via del mare”

Il progetto

L' 11 dicembre 2018, tra la **Regione Piemonte** ed i Comuni di **Agliano Terme** e **Castelnuovo Calcea** è stato firmato il Protocollo di intesa finalizzato alla redazione di **uno studio per la progettazione paesaggistica**, che ha come obiettivo quello di rafforzare i valori identitari del territorio, anche attraverso azioni di valorizzazione, di sensibilizzazione e di tutela.

Le motivazioni dello studio

I territori comunali di Agliano Terme e di Castelnuovo Calcea si situano in parte all'interno della Core Zone 4 e ne costituiscono sia l'accesso strategico, dalle aree vallive lungo la Asti-Mare, che la focalizzazione degli orizzonti più caratteristici del paesaggio vitivinicolo.

Proprio le aree suddette, sviluppate nel tempo in modo disomogeneo e aggressivo, ora anche sostanzialmente degradate, evidenziano una criticità paesaggistica grave sia per le interferenze percettive dell'intorno, sia per la mancanza di significato identitario e sociale delle aree industriali e commerciali prospicienti, “non-luoghi” proprio all'ingresso del patrimonio UNESCO.

Questo studio prende perciò in esame gli elementi che costituiscono “valori e disvalori” in stretta relazione con le “Linee guida regionali di tutela del Sito UNESCO”, al fine di proporre una serie di azioni che trasformino anche le criticità in luoghi di identità e riconoscibilità, lo studio è da considerarsi quale progetto pilota per i paesaggi vitivinicoli delle colline del Monferrato Astigiano replicabile in altri contesti caratterizzati da valori paesaggistici analoghi.

Lo spirito dello studio e gli obiettivi

Lo studio persegue l'idea che il paesaggio, nella sua accezione più ampia di “parte di territorio, così **come è percepita** dalle persone, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*, sia **patrimonio di tutti**, ovvero sia Bene Comune e come tale occorra prendersi cura perché un bene comune se arricchito, arricchisce tutti, se impoverito, impoverisce tutti.

L'obiettivo dello studio è proporsi come **modello**: un modello metodologico di analisi, di verifica delle qualità e delle criticità ambientali, nell'individuare le interferenze “critiche” dovute alla presenza di fabbricati, infrastrutture ed elementi incongrui con il contesto paesaggistico e nella proposta di modelli d'intervento e progetti tipo, da trasferire, qualora non attuabili subito, nelle prescrizioni dei Piani Regolatori Generali o dei Regolamenti Edilizi comunali; un modello metodologico di relazione, di sinergia tra istituzioni e tra istituzioni e cittadini, fin dalla fase di indagine.

Allo scopo di rispondere a quest'ultimo obiettivo, si chiede cortesemente ai cittadini di compilare il presente **questionario** che costituisce la prima parte della fase di indagine percettiva ed insieme propone una riflessione critica sull'intorno oggetto dello studio.

Grazie!

* "Convenzione europea del paesaggio", Articolo 1



Io, il mio territorio e il mio paesaggio

Questa parte dello studio vuole dar conto della **relazione fra le persone, il territorio e il paesaggio** in cui vivono o frequentano.

Si richiede per questo di rispondere al questionario

partecipando così con le proprie opinioni e la propria esperienza al progetto "Orizzonti UNESCO tra Agliano e Castelnuovo" che ha come scopo **la valorizzazione del paesaggio lungo la strada provinciale "Asti-mare" e le colline affaccianti.**

a

Da quanto tempo frequenti il territorio e per quale motivo?

Quale strada percorri per recarti da casa al lavoro o allo studio?

Con quale mezzo? (auto, autobus, a piedi, in bicicletta,...)

Quanti anni hai?

Ricordi com'era la vallata prima della costruzione dell'"Asti-mare" e della galleria? sì no

I tuoi familiari ti hanno raccontato di come era il paesaggio e di come è stato modificato negli ultimi 50-60 anni? sì no

Quali differenze ti hanno messo in evidenza?

Quanto lo sviluppo del territorio è stato armonioso e rispettoso della sua identità in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Conosci i sentieri tra Agliano e Castelnuovo?..... sì no

Conosci un punto panoramico di particolare bellezza?..... sì no

Dov'è?

Vedresti bene questo paesaggio **come copertina** di una rivista di viaggi e turismo? sì no

Qual è il tuo luogo del cuore?

b

Quanto apprezzi il riconoscimento del paesaggio vitivinicolo a Patrimonio dell'Umanità UNESCO?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Perché?

c

A quattro anni dal riconoscimento del sito UNESCO hai notato più limiti o più opportunità?

limiti
◀

-3	-2	-1	0	1	2	3
----	----	----	---	---	---	---

▶
opportunità

Quali?

Quanto è importante per te vivere o frequentare questo territorio?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Perché?

d

Quanto pensi sia apprezzato **da un turista?**

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Perché?

Cosa è importante per te mantenere o eliminare nel paesaggio affinché sia più bello?



Le aree interessate dallo studio

Il progetto prende spunto dalla percezione del paesaggio lungo la statale 456 del Turchino, la via del mare, la via che, attraverso colline vitate dal profilo sinuoso come onde, conduce allo sbocco sulla Liguria. Un paesaggio magico che nel suo terreno conserva la vita marina delle antiche ere geologiche: tra l'argilla rossastra e le sabbie azzurrine affiorano fossili.

Sono queste terre emerse dal mare 7 milioni di anni fa dall'antico oceano Tetide a fornire gli elementi per una narrazione del paesaggio tra Agliano Terme e Castelnuovo Calcea. Oggi l'aspetto della lunga ed ampia valle incorniciata dai profili collinari è fortemente caratterizzato dalle coltivazioni e segnalato sui picchi dai cipressi e dagli antichi aggregati urbani dei due comuni, entrambi su alture, opposte.

Si ha così il senso del viaggio come l'andare per paesaggi, muoversi per vedere di più: è il movimento il principale organizzatore della percezione, lungo la statale il procedere è veloce e lo sguardo capta l'inseguirsi delle colline ai lati. Diversamente, dal trenino che percorre parallelamente la statale la vista ha modo di cogliere i profili collinari, ma sulle strade sterrate ed i sentieri si possono apprezzare le trasformazioni opera dell'uomo, dai vigneti intercalati dalla macchia monferrina ai recenti insediamenti produttivi o commerciali.

L'intero percorso difetta di aree di sosta.

Si possono individuare tre aree vallive, o "stanze" incorniciate dai profili collinari.

I - Il tratto prima della galleria, meno intaccato da interferenze visive, escluso un distributore di benzina subito prima della galleria;

II - quello subito a seguire caratterizzato anche da insediamenti produttivi che "sfocia" nell'area dell'Opessina, svincolo ed area commerciale e di sosta, oggi disorganizzato negli spazi e nelle funzioni che potremmo definire "non luogo" ma area trasformabile sebbene in piccola parte. Un discorso a parte va fatto in merito all'area sportiva ai piedi di Castelnuovo Calcea in cui vengono svolte attività rumorose.

III - Il prossimo tratto verso Nizza è il più godibile, tra vigneti, prati e cascine.

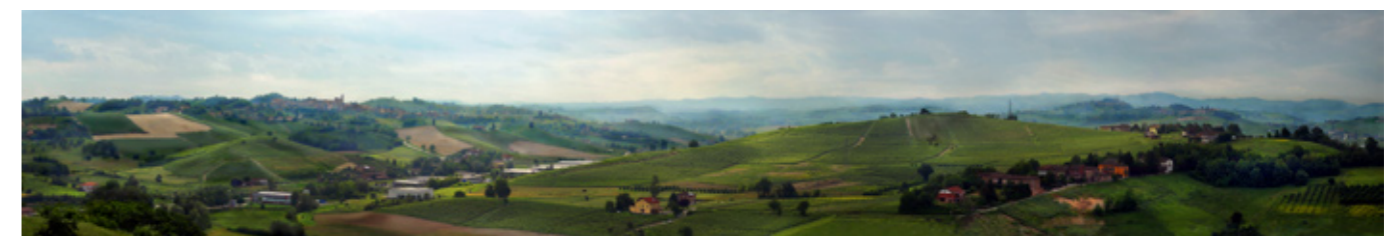


Dalla Stazione ferroviaria, lungo i binari che corrono paralleli alla statale

II



Dal belvedere sopra la galleria in direzione di Castelnuovo Calcea si nota l'insediamento produttivo



Da Agliano Terme in direzione di Castelnuovo Calcea si nota l'insediamento produttivo



Scendendo da Agliano Terme dalla Scuola Alberghiera



La vista dalla ferrovia, nei pressi della stazione di Agliano Terme



Nei pressi del belvedere sopra la galleria in direzione di Asti si staglia il bricco del Molisso



Dal belvedere sopra la galleria in direzione di Asti



II



Dalla Statale verso le colline de La Court



L'area sportiva di Castelnuovo Calcea



Da Castelnuovo Calcea, sullo sfondo, l'area sportiva e l'insediamento produttivo



Da Castelnuovo Calcea, l'area dell'Opessina



Scendendo da Castelnuovo Calcea, l'area dell'Opessina, con il piccolo edificio in disuso del casello

II



L'area dell'Opessina, proveniendo da Asti



L'area dell'Opessina, proveniendo da Canelli



L'area dell'Opessina, proveniendo da Nizza

III



Le colline di Castelnuovo Calcea nel terzo tratto o "stanza"



Le colline di Castelnuovo Calcea nel terzo tratto o "stanza" con la strada sterrata parallela alla statale

